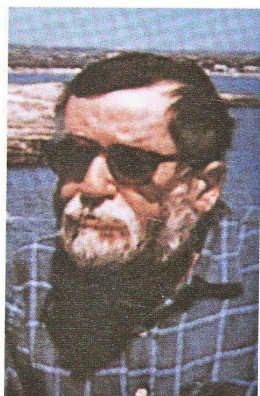


FILIPPO FRANCO FAVALE
(1922-1997)

**Amministratori
ricordatelo**

Ho conosciuto Filippo alle scuole elementari di Polignano. A differenza del fratello Mimi, insegnante elementare, egli seguì la via delle belle arti, dedicandosi alla musica e alla pittura. A questi suoi hobby aggiunse l'amore per la sua terra natia, con l'istituzione, negli anni '44-'45, dell'associazione Turistica Pro Loco, una delle prime sedi che il presidente Lonerò dell'Ente del Turismo di Bari, dotò di mobili e suppellettili. E con la Pro Loco cominciò la battaglia per l'emancipazione turistica di Polignano, affiancando l'opera delle amministrazioni comunali che si succedettero, dal dopoguerra in poi. Con lo scrivente, suo vice presidente, dette vita alla "Festa dell'Aquilone" ed alla "Sagra del Pesce". Non appena lasciò nelle mie mani la Pro Loco costituì il Centro Ricerche Storico-Artistiche e Speleo-Archeologiche. Profondo studioso della nostra terra e cultore delle tradizioni locali, dette alle stampe parecchi lavori come Polignano nella storia e nell'arte, Il Coro della Cattedrale, Polignano, la sua Diocesi i suoi pastori, Polignano e le sue grotte, oltre alla ristampa dei "Quaderni" su Polignano e sull'Abbazia di S. Vito di suo fratello Domenico, deceduto nell'82. Voglio ricordare, infine, il suo apprezzatissimo interessamento per il restauro di tante opere d'arte delle nostre chiese, nonché la viva passione per il ripristino della biblioteca comunale da ubicarsi a Palazzo S. Giuseppe. Il suo sogno culturale si è infranto con la morte avvenuta lo scorso 72 agosto, nella sua casa in fondo a via Ciasca, a strapiombo sul mare, che tanto amò e glorificò nei suoi quadri, che esponeva con altri artisti nella chiesetta di S. Stefano, nel centro storico, divenuta oggi "Galleria Pino Passali". Addio Filippo, caro compagno di cordata, le tue benemerite sono incommensurabili, tocca ora agli amministratori comunali ricordarti ai posteri.

Pietro Maringelli



Ha amato come pochi Polignano

Con Filippo stabilimmo una simbiosi culturale sul finire degli anni '50, senza tante parole, in un posto emblematico: il vecchio palcoscenico dell'unica scuola allora esistente in Polignano posizionato di fronte a quello attuale, nel salone dell'istituto, messo a disposizione di Associazioni ed Enti, dalle autorità scolastiche, senza tanti formalismi burocratici, vista la carenza di "contenitori culturali". Iniziammo un percorso di più lustri, prima nella Pro-loco, laddove il prof. Favole, da ottimo presidente, prediligeva sopra ogni altro aspetto quello culturale. Da quel momento, iniziò a coltivare intensamente il non facile avvio di due grandi realizzazioni: la biblioteca ed il museo, ancora, purtroppo, nel libro dei sogni. Per conseguire una maggiore caratterizzazione storico-culturale, volle dirottare le nostre energie nel Centro Ricerche che, all'inizio degli anni '80, muoveva già i primi passi sotto la guida del compianto fratello Mimi. Iniziammo sotto la sua guida, un percorso denso di iniziative: produzione editoriale, visite guidate al centro storico, alle masserie fortificate e non, alle zone archeologiche, vere e proprie lezioni a scolaresche e a docenti in loco, borse di studio ad una ventina di neo-laureati che avevano scelto per le loro tesi di laurea argomenti legati alle realtà naturali e storico-culturali di Polignano. Per uomini come il prof. Favole le parole risultano inadeguate, come lo sono sempre nei confronti di valori universali come l'arte e la cultura. Una cosa è certa: noi, eredi di quel cenacolo che costituì nel Centro Ricerche, consapevoli del fardello non facile che, in suo nome, cercheremo di condurre nella direzione che voleva, continueremo a volergli bene come gliene abbiamo voluto in vita, poiché, col poeta Montale diciamo che: "...è possibile, lo sai, amare un'ombra, ombre noi stessi."

Giuseppe De Laurentis

**Grazie a nome
della "Sua" città**

Ci ha lasciato in silenzio, studioso e fine ricercatore di storia locale, autore di numerose opere che l'appassionato di storia patria non può fare a meno di consultare. Favole era anche un eccellente pittore, un artista che riusciva a cogliere paesaggi e pezzi di natura tradotti su tele in maniera impeccabile. Autore di tante mostre, apprezzato e considerato artista prestigioso e di grande talento, nel lontano 1982 espose in una galleria di Monopoli e l'Amministrazione Comunale di Polignano volle testimoniare in quella circostanza la propria riconoscenza alla sua opera instancabile con la consegna di una medaglia d'oro, da parte dei sottoscritti che - in qualità di Sindaco - rivolse un breve saluto che ritengo doveroso sottoporre alla cortese attenzione dei lettori: "E' motivo di grande orgoglio per l'Amministrazione Comunale concedere un solenne riconoscimento a chi s'impone nella collettività per prestigio culturale e senso di dovere civico. Il prof. Filippo Franco Favole assomma nella sua complessa personalità questi eccellenti impegni sociali ed umani che lo rendono benemerito. Con la sua abituale riservatezza che non significa isolamento sociale ma compostezza, equilibrio, eleganza, nei rapporti con gli altri ha saputo cogliere aspetti e momenti di vita e di paesaggio esaltandoli nella pittura e nell'arte, trasferendo in un suo costante impegno civile questo amore per la cultura e l'arte. Ennio Francia lo definiva pittore colto non solo perché "musicista e archeologo, ma soprattutto perché alla pittura porta un interesse attivo e partecipe, schietto e spontaneo." Favole ama il suo paese e la sua storia e così s'immerge nell'affannosa ricerca storica e archeologica: autore di numerose originali ricerche, è in prima fila per i contributi dati alla storia di Polignano. Scrive su giornali e riviste e non risparmia critiche al potere pur di eliminare inconvenienti e storture che offuscano la bellezza del proprio paese. E' instancabile nella sua quotidiana azione tesa a porre sempre e comunque in evidenza le potenzialità attrattive di Polignano. Crede nelle sue iniziative, non si arrende dinanzi alle difficoltà, continua la sua battaglia culturale anche di fronte alla sordità degli altri ed allora, come tutti gli uomini che credono, è capace anche di subire amarezze e sofferenze. Favole fa tutto questo per il suo paese. Dicevo all'inizio, è motivo di orgoglio, si cari amici, è motivo di orgoglio concedere una così ambita onorificenza per noi. Vuol dire che abbiamo saputo vedere, che siamo capaci di conoscere e di apprezzare i figli migliori. Se altri sapessero fare altrettanto come Favole, ne saremmo veramente lieti ed onorati." A Favole, credo, vada il sentito e sincero grazie di tutta la popolazione per quello che ha fatto e per ciò che ha rappresentato per Polignano.

Preside professor **Giovanni Colagrande**

**Da: L'Informatore del Ottobre 1997
periodico mensile**

Filippo Franco Favale non c'è più. Provato dalla sofferenza e dalla malattia, è venuto a mancare lasciando un vuoto nella sua famiglia, nella storia, nella cultura e nell'arte. Era nato a Gioia dei Colle il 2 gennaio del '22 dall'insegnante Giuseppe e da Pasqua Facciola. Diplomato in magistero di violino nel giugno del 1946, fece parte dell'orchestra sinfonica fondata per il Teatro Piccinni dalle Forze Armate americane e dell'Orchestra lirico-sinfonica diretta dal maestro Vitale. Pittore autodidatta, raffinato, intimista, ha partecipato a mostre di carattere provinciale, nazionale ed internazionale, conseguendo ambiti riconoscimenti. Fondatore della Galleria d'arte "Pino Pascoli", socio fondatore e presidente della Pro Loco per 15 anni, insignito della medaglia d'oro dall'Amministrazione comunale, è stato Ispettore onorario per i beni culturali ed ambientali e presidente del Centro ricerche. Giornalista, autore di interventi su riviste di archeologia e speleologia, nonché dei "Quaderni" del Centro Ricerche e di numerose pubblicazioni significative, ha collaborato per mezzo secolo con "La Gazzetta del Mezzogiorno". A lungo informatore Rai, attraverso i suoi articoli, molti dei quali apparsi su "L'Informatore", ha contribuito in maniera determinante alla promozione della cultura e del territorio. Negli anni ha "allevato" generazioni di studenti e studiosi che si rivolgevano a lui, attingendo notizie utili per la ricerca. Ricorderemo il suo amore sviscerato per Polignano, il suo orgoglioso sapere, la capacità di esaltarsi per questa o quella scoperta e di denunciare ogni trascuratezza per il patrimonio artistico e culturale. Culture di storia locale, lascia ai suoi concittadini una grande eredità, difficile da raccogliere, affidando loro soprattutto un messaggio: l'amore per la sua cittadina ed il fermo convincimento che non c'è sviluppo senza cultura. Grazie Filippo !

Domenico Matorrese